

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Cisal: stampa				
IV	Giornale di Sicilia	24/08/2016	CONCORSONE, IN SICILIA AMMESSI SOLO 4 SU 10	2
1	Il Manifesto	24/08/2016	SCUOLA, CAOS E PROTESTE SU MOBILITA' E CONCORSONE	4
4	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Taranto	24/08/2016	BOTTE AGLI AUTISTI, LA RABBIA DEI SINDACATI	6
11	Nuovo Quotidiano di Puglia - Ed. Taranto	24/08/2016	LA FURIA DEI SINDACALISTI: "SERVE LA CABINA BLINDATA."	7
Rubrica Cisal: web				
	Dirittiglobali.it	24/08/2016	«BUONA» SCUOLA? PER I DOCENTI NO	9
	Impress.it	24/08/2016	SCUOLA - CONCORSO A CATTEDRA, SIAMO ALLA GUERRA TRA COMMISSIONI	11
	Allnews365.eu	23/08/2016	SCUOLA, DECINE DI MIGLIAIA DI DOCENTI COSTRETTI A MOBILITA' FORZATA	13
	Anief.Org	23/08/2016	CONCORSO A CATTEDRA, SIAMO ALLA GUERRA TRA COMMISSIONI: 23MILA POSTI A BANDO RIMARRANNO VACANTI, BOC	15
	Anief.Org	23/08/2016	DI MIGLIAIA DI DOCENTI COSTRETTI ALLA MOBILITA' FORZATA, LA SOLUZIONE CE': SBLOCCARE 70MILA POSTI	17
	Lameziaoggi.it	23/08/2016	PROTEZIONE CIVILE: IN G.U. DIRETTIVA SOCCORSI SANITARI CATASTROFI	19
	OrizzonteScuola.it	23/08/2016	CONCORSO 2016, ANIEF: CAUSA BOCCIATURE DA RICERCARE AL MIUR NON NELLA PREPARAZIONE DEI CANDIDATI	20
	OrizzonteScuola.it	23/08/2016	MOBILITA' FORZATA. ANIEF. LA SOLUZIONE CE': SBLOCCARE 70MILA POSTI	23
	Quifinanza.it	23/08/2016	SCUOLA, DECINE DI MIGLIAIA DI DOCENTI COSTRETTI A MOBILITA' FORZATA	25
	Repubblica.it	23/08/2016	SCUOLA, DECINE DI MIGLIAIA DI DOCENTI COSTRETTI A MOBILITA' FORZATA	26
	Teleborsa.it	23/08/2016	SCUOLA, DECINE DI MIGLIAIA DI DOCENTI COSTRETTI A MOBILITA' FORZATA	27

LA BEFFA NELLE SCUOLE

IN ALCUNE REGIONI CI SARÀ INVECE UN ECCESSO DI VINCITORI CHE PERÒ NON POTRANNO INSEGNARE DOVE SERVIRÀ

Concorstone, in Sicilia ammessi solo 4 su 10

Boom di esclusi agli scritti. In Italia 20 mila cattedre rischiano di restare vuote: a occuparle i prof bocciati rimasti precari

Su 175 mila candidati, tutti con abilitazione all'insegnamento, dopo le prove orali solo 40 mila o poco più saranno ritenuti meritevoli di salire in cattedra. Il Friuli la Regione più virtuosa.

Alessandra Turrisi

PALERMO

●●● In tutta Italia meno della metà dei candidati ha superato gli scritti del concorsone per insegnanti, in Sicilia solo il 39,6% e le correzioni delle classi di concorso più numerose sono ancora in via di svolgimento. Peggio hanno fatto solo Lombardia, Molise, Liguria e Calabria.

Il Friuli Venezia Giulia risulta la regione più virtuosa con il 78,6% di ammessi. Al Centro-Nord gli ammessi agli orali sono stati complessivamente 21.171 (il 42,6% di coloro che hanno sostenuto lo scritto in quell'area), mentre nel Mezzogiorno sono stati 10.865 (50,1%): candidati più preparati in media rispetto a quelli che si sono presentati al Centro-Nord o commissioni meno severe? Difficile a dirsi. Di certo c'è che la radiografia, ancora parziale, della maxi-selezione per 63.712 docenti in tutta Italia tracciata dalla rivista specializzata Tuttoscuola è impietosa e conferma i dati già registrati nella prima metà di agosto in Sicilia, analizzando i numeri in possesso dell'Ufficio scolastico regionale. Nell'Isola due candidati su tre sono stati bocciati agli scritti.

Secondo le cifre di Tuttoscuola, relative alle classi di concorso per cui erano state completate le correzioni a metà agosto, su 3.974 candidati presenti sono stati ammessi alle prove orali 1.583. Si stima, dunque, che al termine delle procedure oltre 20 mila posti resteranno vacanti, 10.500 in questo momento di cui 458 in Sicilia.

I motivi per una simile ecatombe possono essere molti. Numerosi candidati hanno denunciato l'estrema difficoltà di alcuni quesiti, il poco tempo a disposizione, i problemi con le domande in lingua inglese, ma trapelano qua e là anche erroracci blu, come quelli riportati ieri dal Corriere della Sera che citava strafalcioni ortografici, ma anche di cultura generale.

In sintesi, Tuttoscuola rivela che su 175 mila candidati, tutti con abilitazione all'insegnamento, dopo le prove orali solo 40 mila o poco più saranno ritenuti meritevoli di salire in cattedra. Il paradosso è che per molte classi di concorso ci sarà un eccesso di candidati vincitori (soprattutto in Campania e Lazio), che però non potranno andare a insegnare nelle regioni dove i posti sono vacanti (soprattutto al Nord), a meno che il governo non intervenga con un provvedimento di urgenza. «Inoltre, il ritardo delle procedure (ad oggi oltre 300 procedure di concorso su 800, riguardanti oltre la metà dei candidati, non hanno completato le correzioni degli scritti e si concluderanno dopo il termine ultimo del 15 settembre

2016) farà sì che nell'anno scolastico che sta per iniziare sarà assegnato un maggior numero di posti alle graduatorie ad esaurimento – si legge nella ricerca – e, se esaurite, si dovrà ricorrere a supplenze annue con docenti precari chiamati dalle graduatorie di seconda fascia. In alcuni casi, ironia del destino, potrebbero avere l'incarico docenti appena bocciati nel concorso».

Ma i sindacati non ci stanno a far passare un intero popolo di insegnanti, precari sì ma di esperienza, per un esercito di «somari». Marcello Pacifico (Anief-Cisal) afferma: «Siamo al qualunque. Tanti di quei docenti, oggi bocciati, hanno acquisito la loro abilitazione con le Ssis universitarie. Per accedervi, hanno superato dure selezioni, tenute da accademici anche sulla base del loro voto di laurea. Sono stati scelti da supervisori, docenti di lungo corso, hanno dovuto frequentare corsi, svolgere decine di esami universitari. Ora, però, si prende per oro colato il giudizio espresso nel 2016 da commissioni, spesso improvvisate, su risposte a discutibilissimi quesiti». E la segretaria della Cisl scuola, Maddalena Gissi, parla di «procedura concorsuale piena di limiti e difetti» e accusa «chi sfrutta un repertorio di strafalcioni di facile e sicuro effetto mediatico guardandosi bene dal ricondurre il fenomeno alla sua reale dimensione (che non è certo pari a quella del numero dei bocciati)».

(*ALTU*)



TANTI ERRORI GRAVI
 DEI CANDIDATI
 I SINDACATI: SELEZIONI
 PIENE DI DIFETTI

IL NUOVO ANNO

Il sottosegretario: lezioni al via regolarmente

••• «A tutti i ragazzi e le famiglie mi sento di dire che le lezioni partiranno regolarmente». Così il sottosegretario all'Istruzione, Gabriele Toccafondi, in un'intervista a Tv2000, ha risposto in merito al «Concorso», per assumere nella scuola oltre 63mila docenti, che ha evidenziato alcune criticità nella copertura dei posti. Una cattedra su tre, infatti, secondo una recente ricerca, potrebbe restare vuota. «Per questo governo - ha aggiunto Toccafondi - la scuola è importante e dopo decenni di tagli ha investito, stanziato 3 miliardi di euro e assunto a tempo indeterminato quasi 170 mila docenti. Certo non tutti sono contenti della destinazione ma non è possibile spostare i ragazzi dove ci sono più insegnanti. Mi dispiace se tanti italiani si dovranno spostare soprattutto dal Sud al Nord ma questa è la scuola italiana. È importante però ribadire che il governo sta investendo nella scuola».

«Vogliamo una scuola - ha concluso il sottosegretario - più a contatto con il mondo reale. E l'alternanza scuola-lavoro ne è un esempio. Finalmente torna il saper fare senza andare a discapito del sapere e ritorna la competenza non a discapito della conoscenza».

INSEGNANTI IN PIAZZA

Scuola, caos e proteste su mobilità e Concorso

Insegnanti senza pace a una settimana dall'inizio del nuovo anno scolastico. Caos e 20 mila posti a rischio come esito del Concorso, mentre decine di migliaia di docenti sono costretti - protesta l'Anief - alla «mobilità forzata»: pur in presenza, secondo i calcoli dell'associazione, di ben 70 mila posti «nascosti» (quelli assegnati anno per anno ai supplenti). A complicare le cose, come denunciano i sindacati - con diverse manifestazioni, soprattutto in capoluoghi del Sud - ci si è messo anche l'algoritmo che ha attribuito i trasferimenti: non avrebbe tenuto conto delle situazioni personali, soprattutto dell'anzianità di servizio e dei carichi familiari, e secondo la Flc Cgil a questo punto «bisogna rivedere tutto». **SCIOTTO** | PAGINA 4



CAOS TRASFERIMENTI • Tante le domande respinte pur in presenza di decine di migliaia di cattedre vacanti

«Buona» scuola? Per i docenti no

Antonio Sciotto

Insegnanti senza pace a una settimana dall'inizio del nuovo anno scolastico. Caos e 20 mila posti a rischio come esito del Concorso, mentre decine di migliaia di docenti sono costretti - protesta l'Anief - alla «mobilità forzata»: pur in presenza, secondo i calcoli dell'associazione, di ben 70 mila posti «nascosti» (quelli assegnati anno per anno ai supplenti). A complicare le cose, come denunciano i sindacati - con diverse manifestazioni, soprattutto in capoluoghi del Sud - ci si è messo anche l'algoritmo che ha attribuito i trasferimenti: non avrebbe tenuto conto delle situazioni personali, soprattutto dell'anzianità di servizio e dei carichi familiari, e secondo la Flc Cgil a questo punto «bisogna rivedere tutto».

Non sono servite a sbollire gli animi le rassicurazioni della ministra dell'Istruzione, Stefania Giannini, che lunedì aveva risposto alle manifestazioni spiegando che «a settembre 32 mila nuovi insegnanti saranno immessi in ruolo con contratto a tempo indeterminato, e poi toccherà a 10 mila Ata». E il problema dei trasferimenti sarebbe stato ingigantito dai media, visto che, sempre secondo la ministra, nel piano straordinario della mobilità rientrano circa «200 mila» insegnanti: «La stra-

Sindacati in piazza.

La ministra: «Presto 32

mila assunti». Ma il Concorso ne avrebbe «bruciati» già 20 mila

grande maggioranza chiede come ogni anno il trasferimento, e lo ottiene, nelle sedi desiderate o limitrofe». Chi invece deve spostarsi di più chilometri - in particolare dal Sud verso il Centro Nord - «è una percentuale inferiore al 10%». Si tratta dei «neoassunti, i più giovani di servizio, entrati con la Buona scuola». Molti dei quali, ha aggiunto il sottosegretario Davide Faraone, «con le assegnazioni provvisorie non dovranno spostarsi per niente».

E dire che molte di queste situazioni si potrebbero risolvere se solo il ministero si decidesse a rendere stabili dei posti che oggi sono «nascosti», perché affidati ogni anno a docenti precari: «C'è un sistema per evitare la mobilità forzata di decine di migliaia di insegnanti, assunti nel 2015 con il piano straordinario della Legge 107/2015, e tra una settimana costretti a spostarsi in province lontanissime - dice Marcello Pacifico di Anief/Cisal - Visto che il governo non ha alcuna intenzione di creare posti aggiuntivi, chiesti a gran voce pure dai governatori, l'unica soluzione attuabile è quella di sbloccare da subito gli organici di fatto, ovvero quei posti che da decenni il Miur continua ad assegnare ai supplenti sino al 30 giugno ma che nella realtà risultano in gran numero privi di un docente titolare.

Per questo motivo, sono posti trasformabili in unità di insegnamento utili per i trasferimenti. Tra l'altro, il tutto non comporterebbe particolari oneri per lo Stato, visto che per dieci mesi l'anno vengono comunque coperti da precari».

Non esistono cifre ufficiali, ma il sindacato ha stimato che «dei 115.823 contratti di supplenza annuale, stipulati subito dopo l'approvazione della Buona Scuola, almeno 70 mila possono essere considerati vacanti a tutti gli effetti».

L'Anief fa l'esempio della Sicilia, «dove pur essendovi 4 mila posti liberi, su organico di fatto, sono state respinte le 5 mila domande di trasferimento formulate dai docenti inseriti negli ambiti territoriali». Un sistema che «continua a violare le indicazioni della Corte di Giustizia Ue e della Corte Costituzionale».

Sul Concorso sono arrivati i dati di *Tuttoscuola*: «Se l'obiettivo era quello di coprire 63 mila posti - spiega la rivista - sono invece poco più di 40 mila gli insegnanti vincitori del Concorso che potranno salire in cattedra, con un "buco" dunque di 20 mila unità». «Per molte classi di concorso ci sarà un eccesso di candidati vincitori, soprattutto in Campania e Lazio, che però non potranno andare ad insegnare nelle regioni dove i posti sono vacanti». Nell'indagine si sottolineano anche alcuni ritardi nella conclusione dell'iter dei concorsi: «Sono oltre 300 le graduatorie di merito finali che arriveranno fuori tempo massimo», ovvero dopo il 15 settembre, ad anno scolastico già iniziato.



LE REAZIONI I RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI DELL'AMAT SONO INTERVENUTI ANCHE SUL PROBLEMA DEI DANNEGGIAMENTI

Botte agli autisti, la rabbia dei sindacati

La denuncia: «Già mesi fa chiedemmo di prevedere la blindatura del posto guida»

● Anche i sindacati di categoria sono scesi in piazza per denunciare la situazione.

«Siamo alle solite - scrivono Paolo Donnarumma del Faisa **Cisal** e Francesco Albanese del Sinai, due sigle sindacali del personale dei trasporti -. Con l'ennesima aggressione ai danni di un lavoratore dell'Amat incappato nel "solito esagitato" di turno che ha creduto giusto picchiarlo per motivi futili, arrecandoli seri danni con una prognosi di quindici giorni. Ci rincesce ogni volta parlare di questi episodi abominevoli che in una società civile non dovrebbero accadere - scrivono i sindacati -, ma

ormai è evidente che per alcuni il senso di civiltà è lontano anni luce. Già qualche mese fa, quando si presentarono queste criticità legate alle aggressioni, si susseguirono incontri con le autorità. Fu fatta esplicita richiesta di prevedere una sorta di blindatura del posto guida, cosa che non è mai avvenuta, anzi, per tutta risposta, l'Amat ha creduto giusto denunciare i sindacati -, acquistare autobus usati, ma anche nuovi, dove praticamente non vi è alcuna protezione per l'operatore che non ha neanche il tempo di accorgersi dei malintenzionati».

«Ancora una volta chiediamo siano

fatti degli interventi strutturali sugli autobus, che rappresentano il luogo di lavoro di ciascun dipendente addetto alla guida del mezzo pubblico, affinché si possa rendere sicuro lo stesso. A tutto questo si aggiungono poi gli atti di vandalismo ai danni dei bus aziendali e dei parcometri che vengono divelti e le aggressioni agli ausiliari della sosta tariffata vittime anche loro ogni giorno, della maleducazione».

Una denuncia sull'accaduto è arrivata anche da Fit Cisl e Uil trasporti, rappresentati da Giuseppe Cavallo e Antonio Schiano che si sono detti «rammaricati e sconcertati».

























